

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2017)

**Heft:** 5

**Rubrik:** Progetti

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 09.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# La terza tappa dell'Ospedale Italiano di Lugano

**Remo Leuzinger Architetto**

## Concetto urbanistico

L'edificio dell'Ospedale Italiano come si presenta oggi è il risultato di una costruzione avvenuta a tappe iniziata circa vent'anni fa, quando fu realizzato il blocco dei servizi tecnomedici. Lo sviluppo futuro di tutto il complesso ospedaliero non era ancora definito in modo chiaro e la nuova costruzione era condizionata dalla presenza dell'Ospedale esistente e dal Parco delle Rimembranze a sud.

L'Ospedale originario si era sviluppato attorno a Villa Blanche, che occupava il centro dell'isolato, nelle cui fasce perimetrali sorgevano edifici con contenuti diversi a carattere piuttosto eterogeneo.

Queste condizioni hanno portato a formulare un concetto urbanistico semplice e chiaro: la definizione della fascia edificabile lungo il perimetro dell'isolato e un parco al centro: il nuovo edificio è di conseguenza inserito lungo via Capelli, verso il fiume Cassarate, in relazione con la città. Questo principio ha permesso di ottenere quale risultato finale un edificio controllato da un punto di vista volumetrico, formale e funzionale. Il parco funge da spazio di relazione e collega visivamente e funzionalmente l'autosilo in via agli Orti all'Ospedale stesso.

## Progetto architettonico

La terza tappa è l'elemento finale verso sud - accessibile solo dall'edificio esistente e collegato ad esso - con contenuti diversi: studi medici, fisioterapia, spazi amministrativi, sale riunioni, ristorante mensa, camera bianca, degenze. L'eterogeneità dei contenuti ha portato alla formulazione di un involucro omogeneo, rit-

mato dal modulo progettuale (3.90), che conferisce all'edificio un carattere unitario e tranquillo. Si voleva mettere in evidenza il fatto che l'edificio non ha un'entrata propria e gli angoli arrotondati sottolineano questa continuità di condizione su tutte le facciate. Le fasce orizzontali sono in lamiera di alluminio microforata, le parti opache verticali fungono da protezione alle ante di ventilazione e sono in lamiera forata piegata ed evocano delle tende. Le parti vetrate sono tutte uguali e non sono apribili, ogni locale di un modulo ha una parte centrale vetrata e due ante di ventilazione laterali opache.

La richiesta di flessibilità d'uso posta dal committente è stata soddisfatta proponendo una serie di spazi uguali che occupano di base un modulo, ma che possono estendersi su un suo multiplo. Questa regolarità permetterà in futuro, se necessario, di adeguare i vari spazi a nuovi contenuti. Il modulo di base è di 3.90 metri, composto da 6 sottomoduli di 65 cm, sia in orizzontale che in verticale.

Il perno dell'edificio sono gli spazi continui nella parte centrale, aperti sulla lanterna interna che porta la luce naturale nel cuore dell'edificio, dove si trovano le ricezioni in blu petrolio (dal PT al P3) che smistano i pazienti verso i vari servizi, e il servisolo al P4, dove si trovano il ristorante

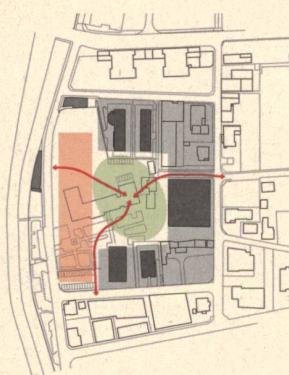
con la grande terrazza aperta sulla città e delle sale per riunioni.

Il sistema distributivo orizzontale riprende i due corridoi dell'edificio esistente e crea un anello attorno al quale sono organizzati i vari locali. Gli spazi di circolazione si caratterizzano per il soffitto a lastre quadrate forate, nelle quali sono inserite con disegno preciso i vari apparecchi tecnici (corpi illuminanti, rilevatori incendio, altoparlanti ecc.). I collegamenti verticali sono garantiti dal nucleo formato da scale e ascensore nella fascia centrale e da quello di servizio sul lato est.

La tecnica, distribuita verticalmente in appositi vani e orizzontalmente nello spazio tra struttura e soffitto ribassato, occupa uno spazio importante, come sempre in edifici di questo tipo.

I materiali di finitura sono di tipo usuale e sottolineano il carattere di unitarietà che si è voluto dare a tutto l'edificio.

Il sistema strutturale verticale si compone di due perni stabilizzanti e di un sistema di pilastri precompressi in calcestruzzo, quello orizzontale in solai di calcestruzzo, con l'eccezione della fascia a sud, composta da un sistema a travi che formano un ponte sopra la rampa di carico e scarico esistente senza toccarla. L'edificio appoggia in parte su un piano interrato esistente.



Concetto urbanistico



Prima del 1996

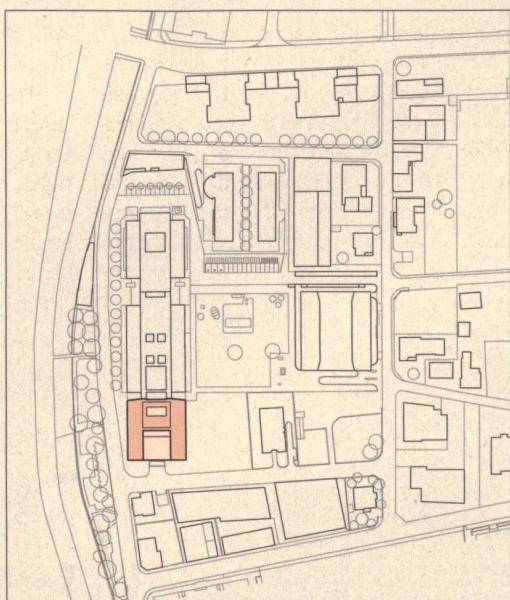


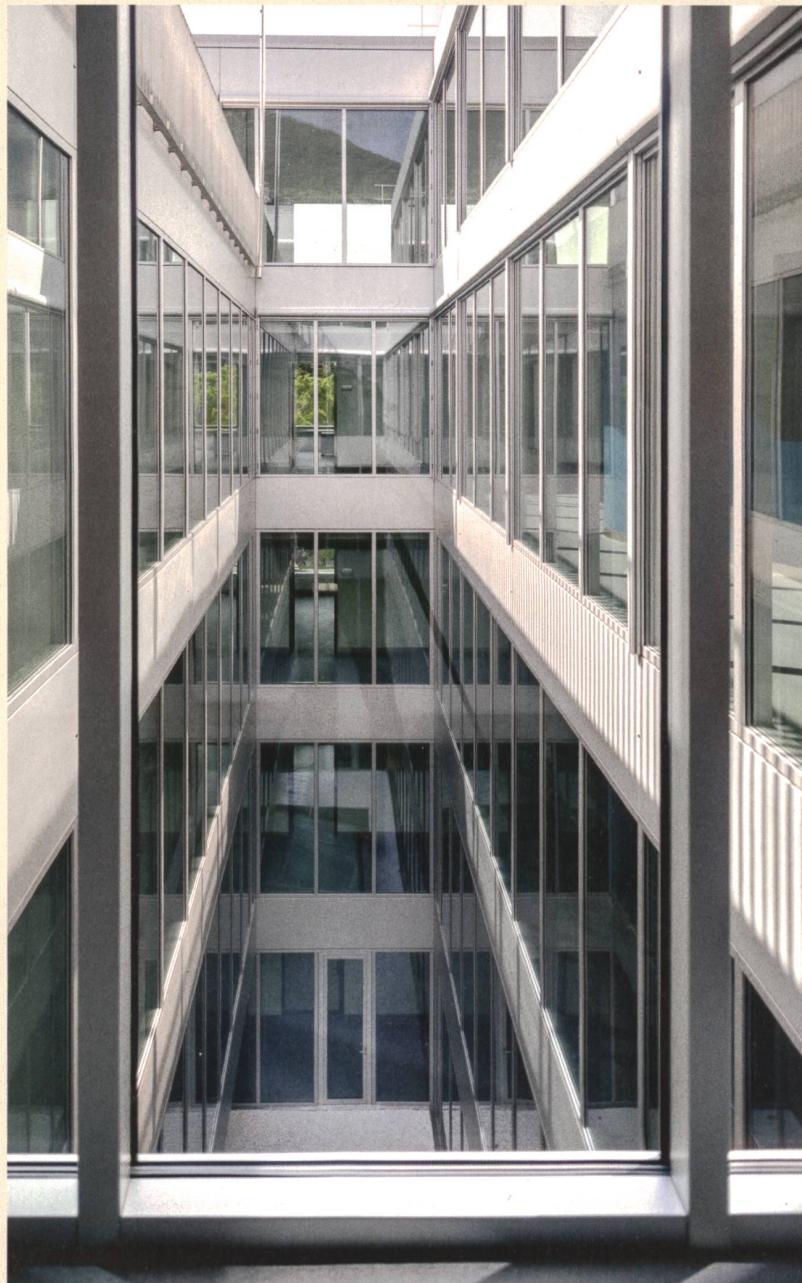
2017

1



**Committenza:** Ente Ospedaliero Cantonale **Architettura:** Remo Leuzinger Architetto sagl **collaboratori:** D. Calandrelli, E. Pazzinetti, C. Casaroli, D. Macchi, G. Tkachuk **Direzione lavori:** Remo Leuzinger Architetto sagl **Ingegneria civile:** Alfio Casanova **Progetto impianti RVCS:** Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri (VRT) SA, Taverne **Progetto impianti elettrici:** Eletroconsulenze Solcà, Mendrisio **Consulenza antincendio:** Swissi SA, Massagno **Fisica della costruzione:** IFEC SA, Rivera **Costruttore:** CSC SA, Lugano **Progetto serramenti:** Esoprogetti sagl, Lugano **Progetto facciate:** Esoprogetti sagl, Lugano **Fotografia:** Marcelo Villada Ortiz, Bellinzona **Date:** progetto 2014 realizzazione 2015-2017 **Certificazione o Standard energetico:** Trattandosi di ampliamento, per l'edificio è stato derogato l'obbligo di certificazione Minergie. L'edificio è stato sviluppato nel rispetto di standard energetici elevati: involucro: rispetto del requisito primario Minergie ( $Q_h \leq 90\% Q_h$ , limite); illuminazione: rispetto dei limiti Minergie della norma SIA 380/4; ventilazione/climatizzazione: impianto di ventilazione controllata con recupero di calore e rispetto dei limiti della norma SIA 380/4 **Intervento e tipo edificio:** Costruzione nuova (ampliamento) **Categoria edificio, Ae:** ospedale, amministrazione, ristoranti (2'879; 1'145; 663 m<sup>2</sup>) **Fattore di forma:**  $A_t/A_e = 1,06$  **Riscaldamento e acqua calda sanitaria:** centrale di cogenerazione di quartiere a gas gestita da AIL, caldaie a gas di back-up **Requisito primario involucro dell'edificio:**  $Q_h = 24,7 \text{ kWh/m}^2\text{a}$  (limite Minergie 27,8 kWh/m<sup>2</sup>a) **Particolarità:** Distribuzione del caldo/freddo con plafoni radianti. Recupero del calore dalle celle frigorifere. Macchina del freddo del tipo aria/acqua.





- 1 Studi sullo sviluppo del comparto
- 2 Studio di facciata, dettaglio
- 3 Fronte del complesso edilizio
- 4 Sezione longitudinale sulla rampa d'accesso all'autorimessa
- 5 Quarto piano
- 6 Terzo piano
- 7 Primo e secondo piano
- 8 Piano terreno

Testo e disegni Remo Leuzinger Architetto

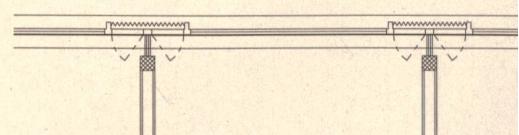
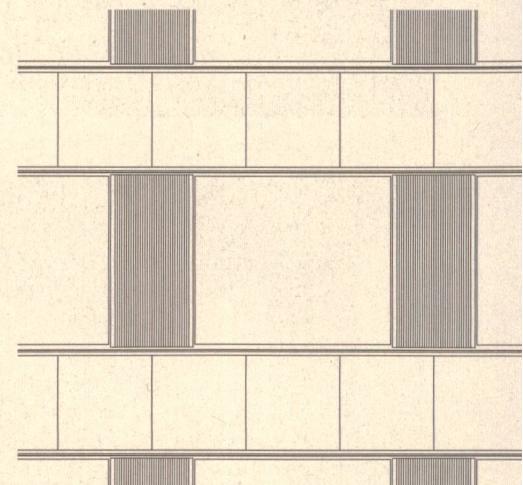
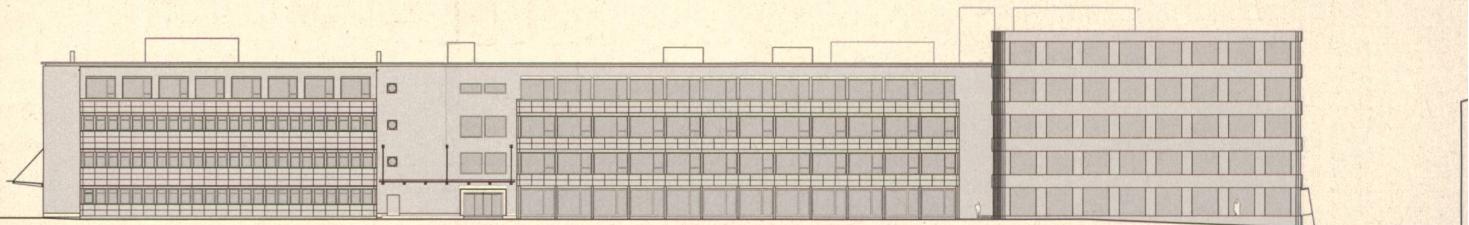


Fig. 2

1. Tappa



2. Tappa

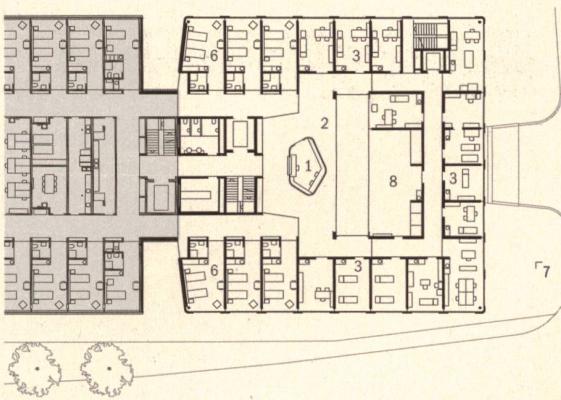
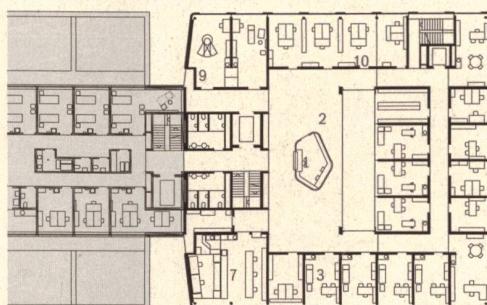
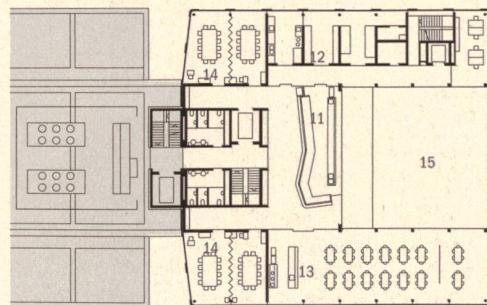
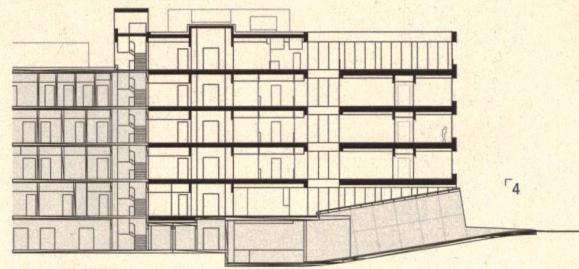
3. Tappa

Fig. 3



- 1 Ricezioni  
2 Zona attesa  
3 Sale visita  
4 Accesso carico-scarico  
5 Ricezione  
6 Camera degenzia  
7 Camera bianca  
8 Fisioterapia

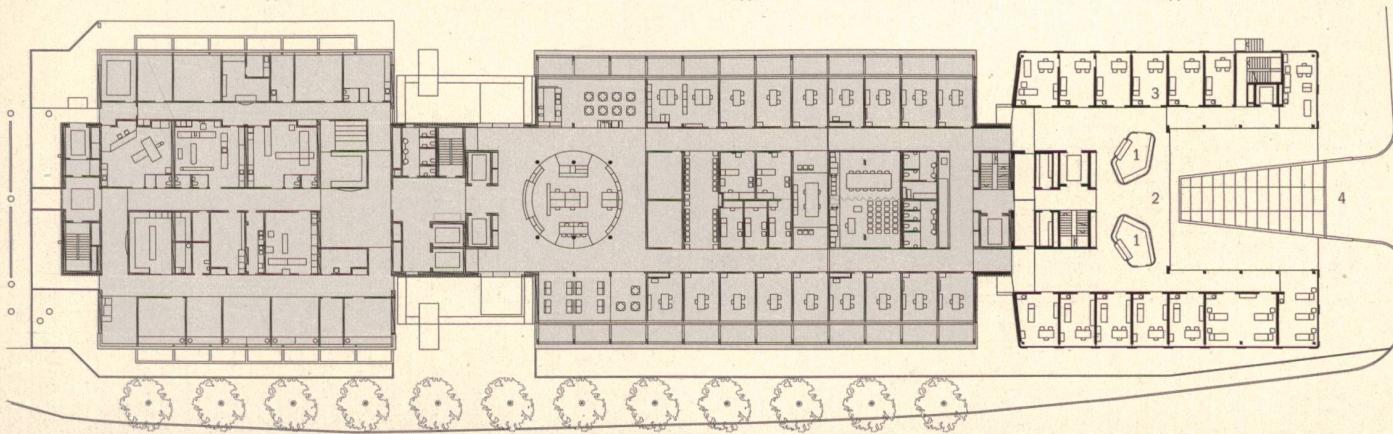
- 9 Senologia  
10 Amministrazione  
11 Bancone servizio  
12 Cucina  
13 Ristorante  
14 Sale riunioni  
15 Terrazza



1. Tappa

2. Tappa

3. Tappa



# Autosilo Ospedale Italiano di Lugano

**Consorzio ATA & RLA,  
Architetti Tibiletti Associati  
e Remo Leuzinger Architetto**

Il progetto scaturisce da una varian-  
te di piano regolatore destinata a favo-  
rire le pressanti necessità di posteggi  
del nuovo Ospedale Italiano di Lugano  
e della vicina Università della Svizzera  
italiana, seguita da un concorso d'ar-  
chitettura a inviti organizzato nel 2005  
da ALLA (Associazione Italiana di Lu-  
gano per gli Anziani) poi costituitasi  
AU.PE.SA.

L'edificio s'inserisce nel nuovo quar-  
tiere di Viganello dove in pochi anni il  
contesto urbano è passato da una con-  
dizione rurale a una condizione di forte  
espansione edilizia a carattere residen-  
ziale e terziario, ma anche di centralità e  
prossimità con importanti istituzioni  
pubbliche.

L'idea progettuale, vincolata dal ter-  
reno a forma quadrata, scaturisce dalla  
ricerca d'ottimizzazione della circolazio-  
ne specifica per un autosilo; dalla visibi-  
lità degli accessi stradali, dalla fluidi-  
tà della circolazione veicolare interna  
e dallo studio delle caratteristiche dei  
percorsi pedonali.

La sezione trasversale dell'autosilo  
collega il nuovo complesso ospedaliero  
e il suo quartiere, ricercando un dialogo



tra l'edificio, il parco antistante, l'ospe-  
dale e gli edifici residenziali circostanti.  
Con un piano terreno trasparente adibi-  
to a funzioni pubbliche l'edificio acquisi-  
sce un carattere urbano.

Il totale dei 250 posteggi, dal primo al  
quinto piano, sono riservati all'Ente Ospe-  
daliero, all'Università della Svizzera Italia-  
na e alcuni per la sala multiuso e i negozi.

Il progetto propone per la circolazio-  
ne dei pedoni un collegamento lineare  
tra le uscite pedonali dell'autosilo e la zo-  
na d'entrata all'Ospedale Italiano. L'en-  
trata e l'uscita veicolare sono collocate  
su via agli Orti semplificando il più pos-  
sibile l'accesso dell'autosilo all'utente e  
creando maggiore fluidità veicolare.

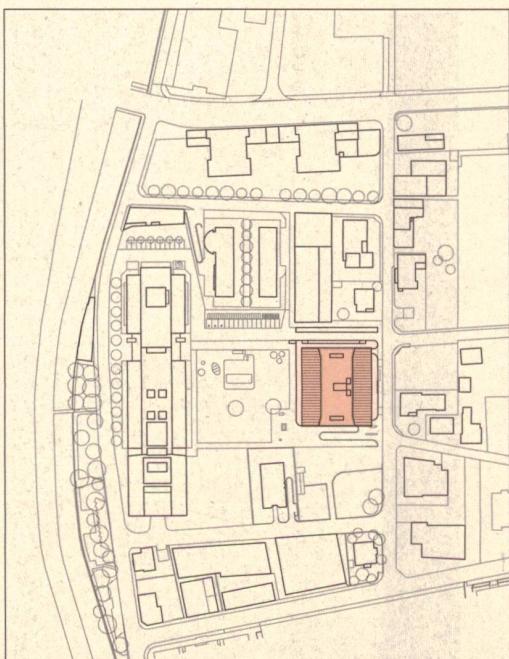
Le zone commerciali al piano terreno  
sono collocate in relazione con via agli  
Orti e stabiliscono un contatto diretto

con il nuovo parco a ovest dell'edificio.

Una rampa a senso unico forma l'ac-  
cesso veicolare che sale dal piano ter-  
reno all'ultimo piano, l'altra rampa,  
anch'essa a senso unico, permette la  
discesa delle autovetture.

I pedoni percorrono verticalmente il  
centro dell'edificio dove, in prossimità di  
scale e ascensori, è prevista una zona di  
attesa protetta che si affaccia su un gran-  
de vuoto interno. Quest'ultimo illumina  
naturalmente la zona centrale dell'edifi-  
cio e permette la visibilità tra i piani.

La sala, accessibile da due entrate di-  
stinte lungo il passaggio, ha 200 posti a  
sedere, è suddivisibile in due ambienti,  
si apre verso il parco e verso via agli Orti.  
Gli altri spazi al piano terreno sono an-  
ch'essi illuminati naturalmente e posso-  
no essere suddivisi secondo necessità.



**Committente:** AU.PE.SA, Lugano **Architettura:** Consorzio ATA & RLA,  
Architetti Tibiletti Associati e Remo Leuzinger Architetto **sagli collaboratori:**  
A. Mazzucotelli, C. Casaroli **Rappresentante del committente:** Bondini  
e Colombo sagl, Lugano **Direzione lavori:** Consorzio Garzoni SA e Lepori SA,  
Lugano **Ingegneria civile:** Ingegneri Pedrazzini Guidotti sagl, Lugano  
**Ingegneria del traffico:** Brugnoli e Gottardi Ingegneri Consulenti SA,  
Massagno **Progetto impianti RVCS:** Studio d'ingegneria Visani Rusconi Talleri  
(VRT) SA, Taverne **Progetto impianti elettrici:** Eletroconsulenze Solcà,  
Mendrisio **Consulenza antincendio:** Della Sicurezza di Fabio Della Casa,  
Agno **Fisica della costruzione:** Andrea Roscetti, Lugano **Costruttore:** Impresa  
Generale: Consorzio Garzoni SA e Lepori SA, Lugano **Progetto serramenti:**  
Esoprogetti sagl, Lugano **Progetto facciate:** Esoprogetti sagl, Lugano  
**Consulenza amianto:** CSD ingegneri SA, Lugano **Fotografia:** Marcelo Villada  
Ortiz, Bellinzona **Grafica pedonale e carrabile:** Jannuzzi Smith, Lamone  
**Date:** progetto 2009-2013, realizzazione 2014-2017 **Certificazione o**  
**Standard energetico:** conforme a DE 5 febbraio 2002 **Intervento e tipo**  
**edificio:** Nuova costruzione **Categoria edificio, Ae:** locali pubblici, negozi,  
(475; 455 m<sup>2</sup>) **Fattore di forma:** Ath/Ae = 1,73 **Riscaldamento:** 100% caldaia  
a gas a condensazione **Requisito primario involucro dell'edificio:** Qh = 145  
MJ/m<sup>2</sup>K (limite 210 MJ/m<sup>2</sup>K) **Particolarietà:** piani autosilo non riscaldati.  
I locali a piano terra sono ventilati meccanicamente con un sistema dotato  
di recuperatore di calore ad elevata efficienza. Involucro: vetri doppi con  
valore Ug = 1,1 W/m<sup>2</sup>K, pareti verso esterno U = 0,31 W/m<sup>2</sup>K, pareti verso non  
riscaldato U = 0,52 W/m<sup>2</sup>K, pavimento verso non riscaldato U = 0,41 W/m<sup>2</sup>K,  
tetto valore U = 0,3 W/m<sup>2</sup>K

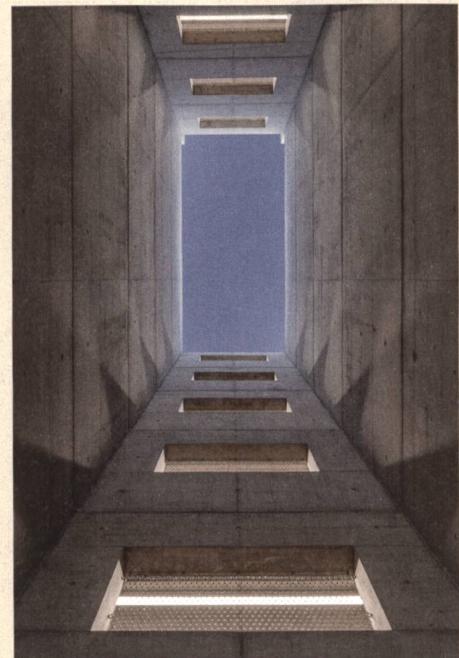


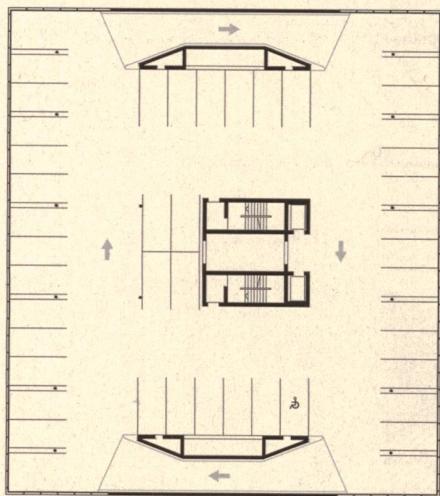
Il quinto e ultimo piano si differenzia per la sua copertura che è formata da doghe metalliche come le facciate e, al centro e sulle rampe, da una copertura in beton faccia a vista.

Il tetto piano garantisce la copertura delle rampe e della zona centrale e diventa una «quinta facciata». Il rivestimento esterno dell'autosilo è composto

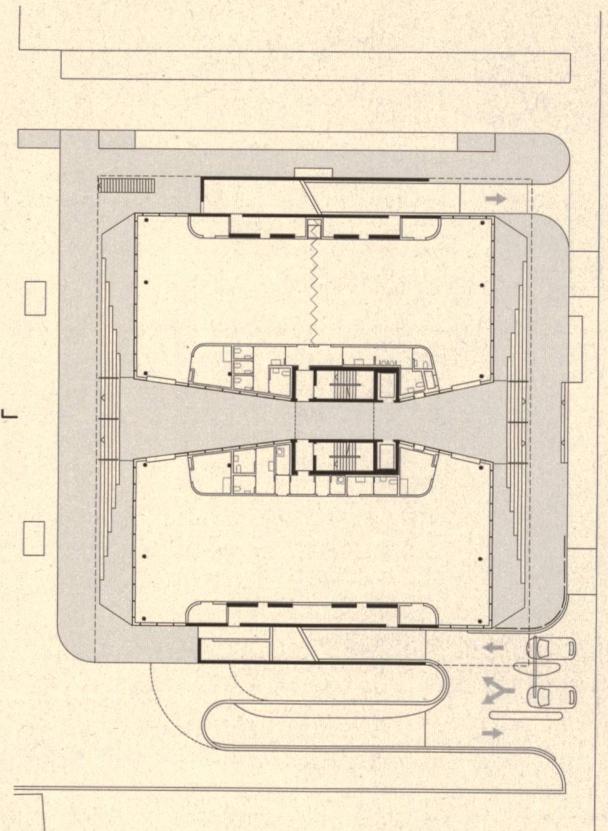
da montanti verticali in acciaio zincato e una doppia maglia di doghe in alluminio disposte in modo alternato. Questa scelta permette l'illuminazione e la ventilazione naturali e garantisce la privacy del vicinato impedendo l'abbagliamento che deriva dai fari delle vetture. Le doghe seguono le misure standard delle «stagie» usate dai gessatori sui cantie-

ri, in modo da nobilitare un elemento convenzionalmente usato in edilizia disegnando una facciata con economia di mezzi.





1



2

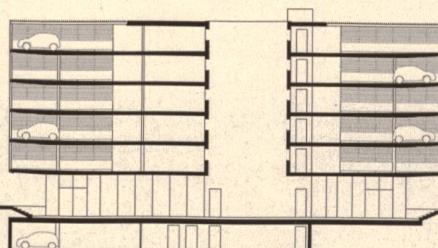
1 Pianta piano tipo

2 Pianta piano terra

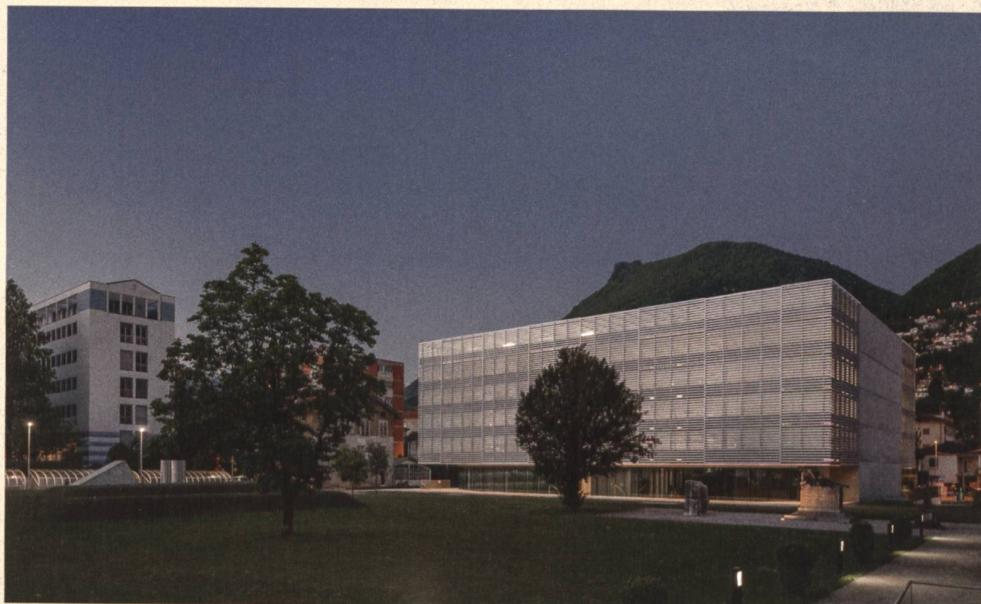
3 Sezione trasversale

4 Sezione di dettaglio

Testo e disegni Consorzio ATA & RLA  
Architetti Tibiletti Associati e Remo Leuzinger Architetto



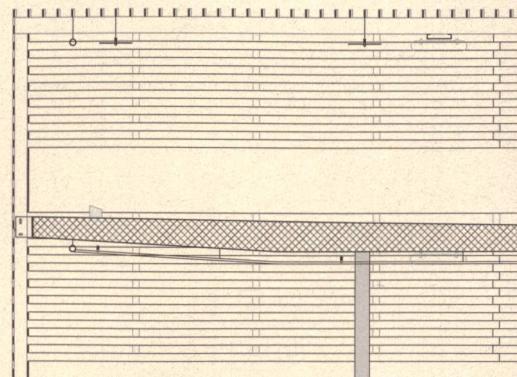
3





**Facciata**  
Dogue di alluminio  
anodizzato naturale  
Supporto metallico

**Soletta**  
Soletta in c.a. faccia a vista  
Resina



r4

